

Piano triennale di prevenzione della corruzione **ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012** **2016-2018**

La legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”, prevede, oltre alla nomina del Responsabile, anche l’adozione di un piano specifico con valenza annuale/pluriennale.

Pur condividendosi le finalità e le motivazioni della nuova normativa si ritiene che, negli Enti di piccole dimensioni come il nostro, tali fenomeni possano essere prevenuti con un piano agile e meno burocratico possibile. Nel frattempo saranno possibili, ovviamente, le modifiche e le integrazioni che si riterranno necessarie ed opportune.

1 – Attività con rischio di corruzione

1.1 – Attività con rischio elevato di corruzione

- 1.1.1 - Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- 1.1.2 - Selezione di personale;
- 1.1.3– Progressioni di carriera del personale dipendente.

Uffici e Servizi coinvolti

- 1.1.1 – Ufficio Economato e Ragioneria
- 1.1.2 – Ufficio Personale.

1.2 –Attività con rischio non elevato di corruzione

- 1.2.1 – Procedure di accesso a servizi a regime residenziale.

L’accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per anziani non autosufficienti, viene gestito mediante procedure normate dalla Regione Veneto e gestite dalla Ulss territorialmente competente.

L’accesso a servizi a regime residenziale non gestito dall’Ulss (anziani autosufficienti, ospiti in regime c.d. “privatistico”) è residuale rispetto alla attività complessiva dell’Ente. Data l’attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l’accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risultano poco verosimili occasioni di corruttela.

2 – Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1

2.1 Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre 2016, in collaborazione con gli uffici competenti provvederà a revisionare o adottare alcuni regolamenti, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali. Fra essi, a titolo esemplificativo:

- Regolamento per l’affidamento degli incarichi, previa emanazione della preannunciata “Riforma Madia”;
- Regolamento per la definizione delle modalità di espletamento delle procedure in economia, peraltro già codificata dal Codice per gli Appalti e dalla normativa riguardante la Centrale di Committenza;
- Regolamento per l’accesso alle qualifiche, concorsi e selezioni, previa emanazione della Riforma riguardante la riclassificazione dei profili, con specifico CCNL.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

2.2 Rappresentazione sintetica dei processi decisionali

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1, ferma restando l'emanazione delle Riforme citate, in collaborazione con i responsabili delle Aree/Servizi/Uffici coinvolti, come precisati nel Regolamento di Organizzazione vigente, provvederà a elaborare una rappresentazione sintetica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 1.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

3 – Rendicontazione al responsabile della prevenzione

3.1 – Rendicontazione a richiesta

Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascuna Area/Servizio/Ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

3.2 – Rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale, il responsabile di ciascuna Area/Servizio/Ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:

Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'Area/Servizio/Ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

4 – Trasparenza

Questa parte del Piano sarà completata non appena emanato il decreto attuativo di cui all'art. 1, comma 35, della legge 190/2012.

5 – Rotazione degli incarichi

Data l'assoluta esiguità dell'apparato amministrativo dell'Ente, risulta difficilmente ipotizzabile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici; visto il ristretto numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascuna Area/Servizio/Ufficio, si provvederà alle necessarie vicarianze ed eventualmente alla rotazione solamente per specifiche contingenze.

6 – Formazione del personale

Per l'anno 2016 il Piano della formazione dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

7 – Aggiornamento del piano

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.